***Il mio viaggio a Londra***

Il 20 di gennaio (il giorno prima del mio compleanno) io e il mio grande amico Valter partimmo per Londra, una città magnifica, in questo modo siamo arrivati in tempo per festeggiare il mio compleanno. Ho viaggiato pochissimo all’estero e tutto quello che so degli altri paesi è grazie ad Internet. Londra l’ho vista dal vivo e sembra di essere al centro del mondo, il pulito, la bellezza dei paesaggi, la completa soddisfazione nel vedere ciò che si vede mentre si cammina, mentre si è sull’autobus. A Londra si vive bene, si è rilassati ma nello stesso tempo ti rendi conto che sei ad uno dei migliori possibili centri del mondo, le cose funzionano bene, sono gestite bene, i quasi 8 milioni di abitanti della città non ti danno fastidio, ci sono ma non ti senti nel caos fastidioso. Non senti quel fastidioso stress pesante che puoi avvertire nello stare in mezzo al traffico di alcune città per esempio, dove il rispetto per il prossimo a volte manca, come se il nuocere al prossimo sia un modo per fare del bene a sé stessi.

Siamo scesi per la prima volta nella metropolitana (underground, come si chiama a Londra) per andare ad un parco, c’erano scale mobili ripidissime che chiudevano la visuale. Gente di ogni cultura che sta lì al suo posto, sulla scala ben attaccata sulla destra per permettere a chi ha più fretta di “sorpassare” sulla sinistra. Tutto l’ambiente è riscaldato, tanto che io appena entravo mi levavo il mio pesante cappotto. Qualche minuto di attesa alle fermate e arriva il treno. Si sale e ci si siede su alcuni divanetti, a pochi centimetri dalla parte opposta si siede l’altra persona, che la maggior parte delle volte è molto strana. Siamo usciti dalla metropolitana ed abbiamo rivisto i grattacieli che ti lasciano senza fiato, i parchi di un verde acceso, gli alberi secchi spettrali, le oche dallo starnazzare a tromba, la gente che passa e non ti urta o se ti urta ti chiede “sorry” e te lo dice quasi insistendo. E poi chi ha detto che gli inglesi sono freddi e senza humor? Sempre pronti al sorriso appena capiscono che tu stai “interagendo simpaticamente” con loro, anzi ci scherzano su anche loro, sono anche civili anzi civilissimi. Precisi, ma anche pronti alla fantasia. La lingua inglese ovviamente è nata qui, a mio parere è la lingua più meravigliosa. Abbiamo fatto una lunga passeggiata nel parco e poi siamo tornati a casa con un taxi. Una volta, mentre ero su un taxi e parlavo col tassista, egli mi ha fatto capire come pronunciavo io male “Stunted”, oppure il pronunciare di “Soho” e altre parole. Ricordo una sera che giravamo nei dintorni di Soho vicino Piccadilly Circus e gli occhi mi andarono ad un’insegna con luce soffusa, vi era scritto “Marquee Club”, il mio cuore ovviamente sussultò e le mie dita iniziarono spasmodicamente a cercare la fotocamera. Il Marquee! Forse il più famoso club di Londra dove hanno suonato musicisti divenuti poi famosissimi. Addirittura un gruppo famoso, i Television, ha dedicato un album memorabile come Marquee Moon. Successivamente tornammo in hotel, verso il nostro quartiere vicino alla Victoria Station, quartiere pulitissimo e di notte molto tranquillo, qualche pub, una taverna, odore di cipolla arrostita nell’aria, un grattacielo enorme a svettare silenzioso, casette e portoncini con pesanti strati di vernice brillante bianca o scura, simili alle casette viste su Dylan Dog o nei film noir, le macchine ogni tanto passano e interrompono il silenzio, un suono di sirena della polizia in lontananza ti ricorda che i film che vedevi sono la realtà, ed infine l’hotel a tre stelle, molto pulito ed ordinato, ogni tanto sentivi fuori un cameriere che passava nel corridoio con un passo molto leggero. Il giorno dopo siamo andati a visitare Nothing Hill, un piccolo quartiere residenziale fatto di dolci casette, giardini, ma anche di enormi Hotel a 5 stelle e palazzi ciclopici, quel finire della sera a parlare con l’amico William seduti in panchina nell’enorme parco, mentre i rumori di Londra in lontananza si facevamo sentire sottilmente, mentre una coppia chiamava per nome il cane smarrito, un vecchietto di mezza età cercava la perduta forma facendo footing, dei turisti immortalavamo il rosso tramonto insieme a cigni ed acqua. Una cosa mi ha fatto molto piacere durante la mia visita: gli inglesi non fumano o fumano poco! Un altro segno di civiltà ordinata ed avanzata.

Cosa ricordare ancora. La visita a Backingam Palace, le torri di Londra, il Big Ben, il London Eye, il British Museum. Ricordo a Londra come sia stato bello capire come può vedere il mondo un inglese che abita in quella meravigliosa città. A cosa sia davvero importante in questo piccolo mondo. A come non valga la pena affannarsi per niente. A come sia bello in fondo vivere e sorprendersi ancora.